

COMUNICATO STAMPA

STOP AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO

A Torino, esperti e professionisti si confrontano su questo fenomeno sociale in crescita

Torino, 16 febbraio 2022

Oggi a Torino si è tenuto il convegno “**Stop al bullismo e al cyberbullismo**”, organizzato dal CSI Piemonte in collaborazione con l’Associazione Bullismo No Grazie e la Regione Piemonte.

L’incontro, che si è tenuto presso la Casa delle Tecnologie Emergenti e contemporaneamente trasmesso on line, ha visto esperti e professionisti confrontarsi sul **fenomeno del bullismo e del cyberbullismo** che ogni giorno sta assumendo dimensioni sempre più rilevanti e una diffusione preoccupante, come si apprende ormai quotidianamente anche dai mezzi di informazione.

Una ricerca dell’**Osservatorio (in)difesa** rivela che il **61%** degli **adolescenti** italiani tra i 13 e i 23 anni è stato vittima di episodi di bullismo o cyberbullismo. Il **42,23 %** esprime sofferenza per episodi di violenza psicologica da coetanei, mentre il **44,57%** delle ragazze segnala un forte disagio nel ricevere commenti di carattere sessuale on line. Di contro, c’è un 8,02% di ragazze che ammette di aver compiuto atti di bullismo o cyberbullismo, e un 14,76% di ragazzi che ammette di avere fatto altrettanto.

6 ragazzi su 10 dichiarano di non sentirsi al sicuro online. Tra i rischi maggiori sia i maschi che le femmine pongono al primo posto il cyberbullismo (66,34%) che con l’utilizzo della tecnologia può colpire anche in **maniera anonima**, 24 ore su 24, in **qualsiasi luogo e con un pubblico potenzialmente enorme** con una estrema difficoltà nel rimuovere i contenuti offensivi che restano on line nel tempo.

Perché le vittime sono prese di mira? In primo luogo per le caratteristiche fisiche, per la timidezza e per l’orientamento sessuale. Seguono poi l’essere straniero, l’estrazione sociale e l’aver delle disabilità.

I bulli e i cyberbulli perseguitano le loro vittime sui social network anche creando pagine “contro”, diffondono foto senza il consenso della persona, mandano messaggi aggressivi o minacciosi o rendono pubblici messaggi privati.

Cosa possiamo fare per aiutare chi si trova sotto attacco? L’**ascolto** è il primo passo. Si dovrebbe provare ad aiutare la vittima in un percorso innanzitutto di comprensione, facendogli capire che non è l’unico, perché la consapevolezza che altri si trovano nella stessa situazione aiuta a gestire le emozioni e contrasta il senso di colpa. Più in generale occorre rivolgersi ad enti, associazioni del territorio che promuovono progetti volti al supporto delle vittime e alla scuola che è in prima linea su questo tema: tutte le componenti scolastiche (alunni, docenti, collegio docenti, consiglio di classe, genitori) sono infatti coinvolte a vario titolo e con obiettivi diversi al contrasto e alla prevenzione

“Cosa possiamo fare per fermare il bullismo e il cyberbullismo? È una domanda che come padre mi sono posto più volte – ha sottolineato **Alberto Cirio**, Presidente della Regione Piemonte -. L’antidoto migliore che abbiamo a disposizione è l’educazione: educare al dialogo, al rispetto, educare e formare i ragazzi e gli insegnanti per riconoscere e affrontare insieme la violenza in ogni sua forma. Il nostro grazie va tutte le realtà che ci aiutano in questo lavoro così importante”.

Per **Elena Chiorino**, Assessore Istruzione, Lavoro, Formazione professionale, Diritto allo Studio universitario Regione Piemonte "È evidente che bullismo e cyberbullismo sono temi di cui non si discute abbastanza: si percepisce ancora troppo il pudore della denuncia, anche solo nel parlarne, sia in casa sia all'esterno. Ma il rischio del danno irreversibile è troppo alto e, mai come oggi, non ce lo possiamo permettere. L'intervento delle associazioni diventa fondamentale per sensibilizzare e supportare le famiglie per trovare il coraggio di denunciare episodi o presunti tali. Nonostante gli sforzi importanti che abbiamo messo in campo a livello regionale, sappiamo che è necessario fare di più: abbiamo raccolto progetti di rilievo, ma mancano all'appello ancora aree importanti come la città di Torino che non ha risposto alla nostra chiamata. È indispensabile unire le forze, consapevoli che la politica deve assumersi anche questa responsabilità insieme alla scuola, che è il primo luogo di formazione dell'individuo, contemporaneamente alla famiglia."

"Con questa iniziativa – ha affermato **Letizia Maria Ferraris**, Presidente del CSI Piemonte - il CSI conferma il suo ruolo di supporto per la diffusione e la promozione di una cultura digitale, per un uso consapevole degli strumenti informatici. Formazione e informazione sono due parole chiave che ci devono accompagnare in questa era digitale in cui accanto alle infrastrutture diventano fondamentali le conoscenze e le competenze adeguate. Il CSI è impegnato su questo fronte e continuerà nella sua azione di sensibilizzazione, che si rivela ancor più importante di fronte a quei fenomeni di grande impatto sociale, affrontati oggi durante il convegno".

"Siamo orgogliosi - ha dichiarato **Fabio De Nunzio**, Presidente Associazione Bullismo No Grazie - di avere partecipato al convegno organizzato dal CSI Piemonte in collaborazione con la Regione Piemonte. È la concreta testimonianza di quanto sia sentito il problema del bullismo e del cyberbullismo e di come le istituzioni lungimiranti siano impegnate e fattivamente coinvolte nel supportare le iniziative volte a formare ed informare il pubblico e a prevenire e combattere tali fenomeni."

All'incontro hanno partecipato in qualità di relatori: **Lisa Sella** Vice Presidente Comitato UISP Ciriè Settimo Chivasso, **Ylenia Serra** Garante per l'infanzia e l'adolescenza Consiglio Regionale Piemonte, **Stefano Callipo** Presidente Osservatorio Violenza e Suicidio, **Marina Mancini** coordinatrice PA social Sicilia e segretario nazionale Gus Gruppo Uffici stampa di Fnsi, **Francesco Bacco** Commissario Capo Polizia Postale e delle comunicazioni Piemonte e Valle d'Aosta, **Pietro Pacini** Direttore Generale CSI Piemonte. L'incontro è stato moderato da **Annalisa D'Errico** Responsabile Comunicazione Unioncamere Piemonte e autrice di "Figli Virtuali. Percorso educativo alla tutela e alla complicità nella famiglia digitale".

Per ulteriori informazioni:
Ufficio Stampa CSI Piemonte
Vittoria Gernone - 346 6946901
comunicazione@csi.it